

24/03/2015



SPIRITUALITA' - Vivere i momenti forti dell'anno liturgico stile 2.0: un'opportunità che attualizza il messaggio di sempre con il linguaggio dell'uomo contemporaneo.

Da alcuni anni esistono splendide iniziative, specialmente in ambito anglofono e germanofono (dove talvolta accade che anche le lettere dei vescovi spesso siano brevi, immediate e in versione multimediale, corredate da foto e link). Una prassi che si fa strada, lentamente, anche nel nostro Paese con ottime produzioni, ma per la Quaresima 2015 c'è qualcosa di più originale a firma dell'Ignatian Solidarity Network, la rete con base negli Stati Uniti: la proposta di riflessioni e "azioni" concrete per la custodia del creato.

Significativo che radice dell'iniziativa siano i Gesuiti americani, membri di quella Compagnia di Gesù, cui appartiene papa Francesco che sta per pubblicare la prima enciclica sul creato e, sorprendendo qualcuno, ha pure ricordato all'ultimo Angelus la Giornata internazionale dell'Acqua. Ma nel continente americano sono anni che in ambito cattolico è ampiamente diffusa una forte e incisiva promozione alla responsabilità per la cura del creato grazie proprio ai Gesuiti che, vuoi dalle colonne della rivista America, vuoi in ambito educativo nelle scuole e negli atenei, in testa la Loyola University di Chicago, portano avanti una capillare azione educativa.

Renewing the face of the Earth («Rinnovare la faccia della terra») è il titolo del progetto che ha

preso il via il 18 febbraio, mercoledì delle Ceneri. Quest'anno il digiuno viene declinato con un'attenzione speciale all'ambiente-creato in un'ottica di «guarigione» delle ferite inferte dall'umanità del mondo ricco alla terra e ai fratelli più poveri e vulnerabili (il riferimento è a documenti-chiave per la Compagnia). Una serie di riflessioni giornaliere che collegano la cura per la creazione con il cammino spirituale e penitenziale di Quaresima.

«Prossimamente papa Francesco pubblicherà un'enciclica molto attesa sulla cura del creato – si legge sul sito - in preparazione all'enciclica e alla prossima Pasqua, vi proponiamo una serie di riflessioni quaresimali. Gli autori provengono da tutto il mondo e offriranno brevi interventi a partire dalle loro esperienze di cura per la creazione o collegate alle Letture del giorno. Queste riflessioni quotidiane interrogheranno la nostra fede e il nostro impegno per la custodia del creato».

Per fare un esempio, Liza Apper, oblata benedettina in servizio presso il St. Benedict Catholic Worker in Fresno, CA, prende le mosse dall'esclamazione «Mai un uomo ha parlato così!» (Gv 7,40-53) per far riflettere su Gesù, rivelazione di Dio nel mondo e nella sua creazione. «Il mondo è diventato chiostro per san Francesco perché riteneva la creazione permeata dalla bontà di Dio». Da qui le domande: «In quale ambiente naturale si fa trovare la rivelazione di Dio? Il Dio dell'evoluzione è il Dio che ama fare cose sempre nuove: dove cercarle?».

Altro giorno, altro stile: Kathleen, docente di Storia della Sostenibilità ambientale, a partire dall'esperienza della crescita dell'aglio (dal bulbo interrato in autunno alla piantina) punta sulla meraviglia di una terra, capace di fare miracoli con la produzione di frutti ed erbe.

«Non avverti anche tu un senso di speranza al sapere che Dio provvederà a te? Osservando la complessità degli ecosistemi non ti senti parte di un universo molto più grande che è la sua creazione? Come ti comporti di conseguenza?».

Riflessioni alla portata di tutti, frutto di esperienza e osservazione ambientale - anche se mirate a una cultura ancora molto più legata al mondo naturale rispetto alla media italiana – con l'intento di contribuire alla consapevolezza della necessità di azioni concrete per invertire una rotta che ci ha portato al degrado del pianeta e allo spreco delle sue risorse.

E, a onor di cronaca, bisogna ricordare che i Gesuiti non sono i soli: per la Quaresima 2015 altre sono le iniziative in corso, dal movimento cattolico Global Climate agli anglicani che stanno proponendo un digiuno da caffè e alcolici per contribuire alla riduzione di CO2, fino all'Interfaith Power & Light con la sua lunga serie di proposte quotidiane per ridurre l'inquinamento.

Fonte: Vatican Insider, 22/03/2015